

ASI. Dopo il grido d'allarme di Confindustria per il degrado e la tassa rifiuti alle stelle, si abbatte una nuova tegola sull'area produttiva

Ora nell'area industriale scarseggia l'acqua

Diverse aziende della zona industriale della città lamentano da giorni o una totale assenza o una erogazione a singhiozzo del fabbisogno idrico. Il disservizio sarebbe da attribuire ai ripetuti furti di cavi di rame che hanno bloccato alcune centraline elettriche che servono proprio a erogare l'acqua in alcune aziende della zona produttiva.

A distanza di una settimana dall'ultimo appello alle istituzioni, lanciato da Confindustria per porre maggiore attenzione alla zona, l'associazione industriali è tornata a sollecitare l'autorità a prevedere interventi decisivi per consentire alle aziende di continuare la produzione che altrimenti potrebbe ripercuotersi sui lavoratori. La carenza di acqua rischia di bloccare alcuni settori della produzione, col rischio di una perdita finanziaria per le aziende colpite.

Appena una decina di giorni fa i delegati per l'area dell'associazione industriali avevano rilanciato la «vertenza Pantano d'Archi», definita dagli imprenditori una zona nel degrado dove continuano a regnare rifiuti, e incuria «nonostante - avevano fatto presente in una nota al Comune i rappresentanti di Confindustria - le imprese siano chiamate a pagare una tassa sui rifiuti tra le più elevate d'Italia e visto che nulla ha portato il grido d'allarme lanciato già lo scorso marzo all'amministrazione comunale per denunciare l'iniquità della tassa».

«Nell'arco di un triennio - avevano rilevato gli imprenditori in una nota inviata a Palazzo di città - l'a-

liquota ordinaria del tributo nel territorio è aumentata del 20% passando dal 7,80 (Tarsu 2011) al 9,40 (Tari 2014), assegnando a Catania il primato di città con tassazione tra le più elevate del Paese: tripla rispetto a Palermo e quasi cinque volte superiore a quella pagata dalle imprese di Segrate».

Confindustria allo stesso tempo nella nota aveva ribadito come non bastino più interventi tampone «come quelli realizzati fino ad oggi, ma una programmazione strategica capace di garantire la permanenza e lo sviluppo delle attività produttive nel territorio».

All'appello di Confindustria ha risposto il sindaco Bianco che ha convocato per l'8 giugno un tavolo tecnico per esaminare la situazione e studiare i provvedimenti necessari per la salvaguardia e il decoro dell'area. Alla riunione, oltre a Bianco, dovrebbe partecipare l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri e i responsabili dell'Irsap, che gestiscono l'area industriale.

GIUSEPPE BONACCORSI



Peso: 21%